Scuola e lavoro: al “Federico II di Svevia” un focus sull’apprendistato di primo livello

Coniugare la didattica d’aula e l’esperienza professionale sul campo, offrendo ai giovani un ponte diretto verso il futuro occupazionale, è l’obiettivo con cui l’Istituto di istruzione superiore “Federico II di Svevia” di Siracusa ha ospitato un importante incontro informativo dedicato all’apprendistato di primo livello, rivolto agli studenti del triennio e alle loro famiglie. Ad aprire i lavori è stata la dirigente scolastica, prof.ssa Accardo, che ha posto l’accento sulla necessità di consolidare il dialogo tra istituzioni scolastiche, mondo delle imprese e territorio per accompagnare i ragazzi verso scelte professionali consapevoli e prospettive lavorative concrete. Nel corso dell’incontro sono state approfondite le caratteristiche chiave dell’apprendistato di primo livello, un contratto innovativo che permette agli studenti di conseguire un titolo di studio, fare un’esperienza di lavoro retribuita e integrare la formazione teorica in aula con quella pratica direttamente in azienda. L’evento ha visto la partecipazione e il contributo di autorevoli figure del patrimonio professionale del territorio, tra cui Giovanni Guarnieri, chef patron del ristorante Don Camillo di Siracusa, Alfio Zarbano, presidente dell’Ordine dei consulenti del lavoro, il tesoriere dell’Ordine Fioretto, e i rappresentanti del Centro per l’impiego di Siracusa, di Sviluppo Lavoro Italia e di diverse aziende di settore. Grazie a questi interventi, le famiglie e i ragazzi hanno potuto analizzare l’apprendistato sotto ogni punto di vista, evidenziando anche i vantaggi per le imprese, chiamate a svolgere un ruolo attivo nella crescita delle nuove generazioni e a beneficiare delle agevolazioni previste dalla

legge. L’iniziativa si è rivelata un momento di orientamento di grande valore, capace di dimostrare come la cooperazione tra il sistema formativo e il tessuto produttivo possa rispondere efficacemente alle esigenze delle aziende locali e alle aspirazioni dei giovani. Con questo appuntamento, il “Federico II di Svevia” rinnova la propria visione di scuola moderna e aperta al territorio, un luogo non solo di apprendimento teorico, ma di valorizzazione dei talenti in grado di tradursi in reali opportunità di crescita personale e inserimento lavorativo.

CGIL, proposta di riconversione da Casa del Pellegrino a polo polifunzionale per la Borgata

Il Sindacato Pensionati CGIL della Borgata di Siracusa, rappresentato dal capolega Carmelo Garofalo, forte dell’impegno pluriennale profuso nella battaglia per il ripristino dei servizi di quartiere, chiede la riconversione della Casa del Pellegrino di proprietà comunale in polo polifunzionale per il quartiere Borgata. In questo modo diventerebbe una Sede Circoscrizionale per riavvicinare l’amministrazione al territorio, fornendo sportelli di informazione e anagrafe, avrebbe una Biblioteca Comunale provvista di sale lettura, spazi studio e aree dedicate a eventi culturali. Inoltre ospiterebbe un Presidio di Polizia Municipale per garantire sicurezza, monitoraggio del quartiere e vicinanza alle fasce deboli oltre a fungere da Sportello di Facilitazione Digitale per assistere cittadini disabili e

anziani nell’accesso ai servizi online. E per finire rappresenterebbe un’ area di aggregazione sociale e spazio polifunzionale per attività ricreative e di socializzazione intergenerazionale. In conclusione, la proposta del sindacato pensionati CGIL della Borgata di Siracusa di trasformare la Casa del Pellegrino, non rappresenta solo un recupero edilizio, ma un atto di giustizia sociale per la Borgata. Restituire al quartiere servizi essenziali, cultura e presidi di legalità significa riaccendere la speranza e promuovere una cittadinanza attiva, trasformando un simbolo di abbandono nel cuore pulsante della rinascita collettiva.

Da Noto a Taormina, i maestri infioratori firmano un’opera in sale per una festa esclusiva

C’è anche la firma dei Maestri Infioratori di Noto nell’esclusiva festa di un’imprenditrice di successo australiana. La donna ha scelto Taormina per celebrare il traguardo dei 50 anni, circondata dal fascino dell’eleganza siciliana e dall’eccellenza dell’arte effimera. I Maestri Infioratori di Noto hanno infatti firmato un’esclusiva installazione in sale colorato. L’opera, ideata e coordinata dalla presidente dell’associazione, Oriana Montoneri, e realizzata insieme al team di maestri e soci artisti, ha trasformato la location dell’evento in una galleria d’arte a cielo aperto. I motivi geometrici e le tonalità cromatiche calde, tracciati interamente a mano secondo le antiche tecniche artigianali di posa e pigmentazione del sale, hanno

accolto gli invitati in un’atmosfera di raffinata suggestione. Particolarmente emozionante è stato il momento clou della serata: la festeggiata, guidata dagli artisti dell’associazione, ha posato l’ultimo tassello dell’opera, per poi dare avvio al suggestivo “rito del disfacimento”. Questo gesto iconico, simbolo profondo della natura caduca ed effimera di quest’arte, trasforma l’opera in un ricordo indelebile e irripetibile per tutti i presenti.
“Vedere ospiti internazionali percorrere metà del globo e scegliere la nostra maestria per i loro momenti più preziosi è fonte di immenso orgoglio per me e per tutti i nostri soci”, racconta Oriana Montoneri. “Un ringraziamento speciale va a Tania per averci voluto nel suo staff per la realizzazione di questo straordinario evento. L’arte del sale e dei fiori non è soltanto un allestimento visivo, ma un’esperienza sensoriale e culturale. Ringrazio di cuore tutti i soci dell’associazione che, con dedizione e passione, continuano a far conoscere la bellezza del Made in Sicily al mondo”.
L’iniziativa conferma ancora una volta il ruolo di primo piano dell’Associazione Maestri Infioratori di Noto nel promuovere un turismo esperienziale di alto profilo, capace di valorizzare la creatività, l’artigianato d’eccellenza e l’accoglienza della Sicilia su scala globale.

Lentini, arrestato pusher trovato in possesso di cocaina e marijuana già

suddivisa per lo spaccio

Agenti della Polizia di Stato in servizio al Commissariato di Lentini hanno arrestato un giovane di 23 anni, per il reato di detenzione ai fini dello spaccio di sostanze stupefacenti. In specie, a seguito di una perquisizione domiciliare, il ventitreenne è stato trovato in possesso di 150 grammi di cocaina e di 57,5 grammi di marijuana in parte già suddivisa in dosi pronte per lo spaccio.

Dall'Ars emendamento da 8 milioni per le attività forestali. Auteri: "Un altro risultato concreto"

Via libera in Commissione Bilancio dell'Ars a un emendamento da 8 milioni di euro per il potenziamento delle attività forestali e l'incremento delle giornate lavorative degli operatori. A darne notizia è il deputato regionale Carlo Auteri, che rivendica il risultato raggiunto grazie al sostegno dell'assessore regionale Luca Sammartino e al lavoro portato avanti negli ultimi anni a favore del comparto. "Anche questo risultato è stato portato a termine – dice -. In Commissione Bilancio è passato un emendamento da 8 milioni di euro, fortemente sostenuto dall'assessore Sammartino e al quale ho dato il mio contributo, proseguendo un impegno che porto avanti fin dall'inizio del mandato, nel 2023, a sostegno del Corpo Forestale e dei suoi lavoratori". L'emendamento, esaminato nella seduta del 6 ottobre, prevede per il 2026 un

incremento di giornate lavorative aggiuntive ai fini previdenziali per gli operatori forestali interessati, con l'obiettivo di rafforzare gli interventi di manutenzione e cura delle superfici forestali demaniali e le attività di contrasto agli incendi boschivi. "Questo stanziamento rappresenta un ulteriore passo verso il raggiungimento delle 151 giornate lavorative per gli operatori forestali – sottolinea il deputato –. È un risultato che si aggiunge a quello ottenuto nel 2024, quando un mio emendamento da 5 milioni di euro aveva già consentito di aumentare le giornate di lavoro. Oggi continuiamo lungo quella strada, dando risposte concrete a una categoria che per troppo tempo ha ricevuto promesse senza vedere risultati". Auteri richiama anche gli interventi realizzati negli ultimi anni per migliorare le condizioni operative del comparto forestale siciliano: "Abbiamo lavorato al recupero delle torrette di avvistamento, restituendo dignità e migliori condizioni di lavoro agli operatori impegnati nel controllo del territorio. Abbiamo sostenuto il rinnovo dei mezzi in tutta la Sicilia e l'acquisto di apparecchiature tecnologiche avanzate per contrastare l'azione dei piromani. È un percorso che punta a rafforzare sia la tutela del patrimonio boschivo sia il lavoro di chi ogni giorno contribuisce a proteggerlo". Il deputato replica infine alle critiche provenienti da alcune organizzazioni sindacali. "A dispetto di chi continua a criticare, noi rispondiamo con i fatti – stigmatizza -. Dopo trent'anni di superficialità, promesse non mantenute e scarsa attenzione verso questo settore, stiamo dimostrando che è possibile ottenere risultati. Sono arrivato all'Ars nel 2023 e da allora ho scelto di impegnarmi concretamente per una categoria troppo a lungo penalizzata". Gli 8 milioni approvati in Commissione rappresentano un altro risultato importante, che adesso dovrà completare il proprio percorso legislativo. "Continuerò a lavorare – conclude Auteri – affinché i forestali siciliani abbiano maggiori garanzie occupazionali, strumenti adeguati e il riconoscimento che meritano. La tutela dei nostri boschi passa necessariamente dalla valorizzazione

di chi se ne prende cura”.

La memoria dei Fatti di Avola diventa patrimonio della città: “Donazione alla Biblioteca comunale”

La memoria dei Fatti di Avola del 2 dicembre 1968 entra ufficialmente nel patrimonio della Biblioteca Comunale. Il professor Sebastiano Burgaretta ha donato alla città il fondo documentario e librario raccolto nel corso dei decenni e dedicato a una delle pagine più significative della storia avolese e nazionale del lavoro.
Il fondo raccoglie libri, documenti, fotografie, studi e testimonianze sui fatti che videro protagonisti i braccianti agricoli e che costarono la vita a Giuseppe Scibilia e Angelo Sigona. Il materiale sarà adesso riordinato e valorizzato dall’archivista Vanessa Leonardi, per renderlo pienamente fruibile da studiosi, ricercatori e cittadini.
“Ringrazio il professor Burgaretta per un gesto di grande valore culturale e civile – dichiara il sindaco di Avola Rossana Cannata –. Il lavoro svolto in tanti anni per raccogliere e custodire documenti e testimonianze sui Fatti di Avola diventa oggi patrimonio dell’intera comunità. Conservare questa memoria significa consegnarla alle nuove generazioni e permettere loro di conoscere una pagina che appartiene non soltanto alla storia della nostra città, ma a quella del Paese e delle lotte per i diritti dei lavoratori”.
L’acquisizione del fondo rappresenta, però, soltanto una parte del percorso che l’Amministrazione comunale intende avviare.

“Abbiamo deciso di fare un passo ulteriore – prosegue Cannata – perché vogliamo che questa memoria non sia soltanto custodita nei documenti e accessibile negli archivi, ma diventi anche visibile e capace di parlare alla città. Stiamo lavorando a un nuovo progetto e a un nuovo spazio che presenteremo presto, pensati per continuare a tramandare la storia del 2 dicembre 1968 e mantenerne vivo il significato”.
Soddisfazione anche da parte del donatore. “Sono lieto di aver donato al mio Comune tutti i libri, i documenti e le foto che nei decenni ho raccolto sui Fatti di Avola, affinché essi siano conservati nella Biblioteca Comunale di Avola, a disposizione di studiosi e ricercatori”, afferma Sebastiano Burgaretta.
“Desidero esprimere la mia più profonda gratitudine per questo incarico – aggiunge l’archivista Vanessa Leonardi – che accolgo con il massimo senso di responsabilità personale e professionale, consapevole del valore storico e identitario di questi documenti”.
“La storia di Avola – conclude il sindaco Cannata – è parte della nostra identità. Custodirla, valorizzarla e renderla accessibile significa trasformare la memoria in un patrimonio vivo della comunità”

Tre anni di reclusione per maltrattamenti in famiglia: scarcerato e rimpatriato cittadino straniero

Provvedimento di espulsione per un cittadino straniero in carcere, ad Augusta, per maltrattamenti in famiglia.

Espiata la sua pena di tre anni di reclusione, l’uomo è stato scarcerato e, al termine di un’attività istruttoria specifica, prevista dalla legge, la polizia ha eseguito il provvedimento adottato a suo carico. Condotto in aeroporto, l’uomo è stato rimpatriato nel suo Paese d’origine.

Ferla, arrestato pusher minorenne, durante il rientro da scuola

I Carabinieri della Stazione di Ferla hanno arrestato un 16enne per detenzione a fini di spaccio di sostanze stupefacenti. Il ragazzo è stato controllato sabato mattina, mentre tornava a casa a piedi da scuola, poiché, alla vista della pattuglia della locale Stazione, aveva assunto un tale atteggiamento da insospettire i Carabinieri. Sottoposto a perquisizione personale e domiciliare è stato trovato in possesso di un panetto di sostanza stupefacente del tipo hashish, due coltelli, materiale per il confezionamento delle dosi e la somma di 635 euro in banconote di vario taglio, ritenuta provento dell’attività di spaccio.
Il 16enne, come disposto dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale dei Minori di Catania, è stato associato a un Centro di Prima Accoglienza.

Il caso Consorzio Universitario, l’assessore Turano: “Crisi non imputabile alla Regione”. Carte in Procura

Sul caso del Consorzio Universitario di Siracusa interviene direttamente l’assessore regionale all’Istruzione e alla Formazione professionale Mimmo Turano, che ricostruisce le diverse fasi della vicenda e respinge l’idea di una Regione assente o responsabile delle difficoltà del Cusir. Turano richiama gli interventi regionali per sbloccare contributi, garantire la continuità degli organi e salvaguardare l’offerta universitaria, soffermandosi anche sulle vicende legate alla governance, alle dimissioni dei revisori e ai contenziosi ancora aperti. La Regione, spiega, ha inoltre trasmesso gli atti alla Procura della Repubblica e alla Corte dei conti per gli accertamenti di competenza.
Di seguito il testo integrale della lettera aperta dell’assessore Turano.

Di fronte ad alcune ricostruzioni apparse in questi giorni sulla stampa, ritengo doveroso ristabilire la corretta sequenza dei fatti, perché non è accettabile che si diffonda una rappresentazione della vicenda Cusir che non corrisponde alla realtà documentale
La Regione Siciliana ha sempre considerato strategica la presenza universitaria a Siracusa e, proprio per questo, subito dopo il mio insediamento, preso atto del contenzioso già in atto tra Regione, Università e Consorzio, ho convocato tutti gli attori istituzionali interessati, con l’obiettivo di affrontare e risolvere una situazione che si trascinava da

tempo e che rischiava di compromettere il futuro del Cusir e dellofferta universitaria nel territorio.
Il primo risultato concreto è stato lo sblocco della situazione che aveva impedito lerogazione del contributo relativo al 2022. Per riportare il Consorzio in condizioni di piena operatività e di regolarità amministrativa, la Regione è intervenuta anche attraverso la designazione di un proprio rappresentante alla presidenza, così come previsto dalla normativa regionale, con il preciso mandato di riportare il Cusir in bonis e di porre le basi per il suo rilancio.
Successivamente durante la presidenza di Giovanni Perino, il Consorzio ha ottenuto anche lerogazione del contributo relativo al 2023. Non solo: è stato affrontato e risolto il contenzioso con l'Università degli Studi di Messina, che aveva esercitato il recesso dalla precedente convenzione, ed è stata sottoscritta una nuova convenzione tra le parti.
Nello stesso periodo è stata inoltre conclusa l'istruttoria con l'Università degli Studi di Messina che ha consentito l'accreditamento della sede di Siracusa e posto le condizioni per il trasferimento in città di corsi di laurea dell'Ateneo.
Si è inoltre tentato di definire il contenzioso con il Comune di Melilli. Nel frattempo, grazie all'interessamento diretto dellAmministrazione comunale di Melilli, è stata assicurata la continuità del corso di laurea in Scienze infermieristiche, che tuttora viene espletato presso quella sede.
Sono tutti elementi che dimostrano come, durante quella fase, il Consorzio abbia continuato ad operare concretamente per rafforzare e ampliare la presenza universitaria nel territorio siracusano.
La documentazione ufficiale relativa alla nuova convenzione ricostruisce, del resto, il precedente recesso dell'Ateneo, il contenzioso instaurato davanti al Tar e l'impegno delle parti a definire la controversia attraverso la sottoscrizione di una nuova convenzione.
Questi sono fatti, non opinioni. E sono fatti che non possono essere cancellati o riscritti a seconda delle convenienze del momento.

È altrettanto doveroso ricordare che la revoca del presidente Perino non è stata disposta dalla Regione, ma dall'Assemblea dei soci del Consorzio. Su quella vicenda pende un giudizio e sarà naturalmente la magistratura a stabilire quanto di sua competenza. La Regione non intende sostituirsi al giudice né anticiparne le decisioni.

A seguito della revoca del presidente Perino da parte dell'Assemblea dei soci, la Regione è intervenuta tempestivamente per garantire la continuità degli organi del Consorzio, procedendo alla designazione di due nuovi presidenti in successione. La prima designazione non è stata seguita dalla nomina da parte dell'Assemblea dei soci. Successivamente, anche a fronte della mancata ricostituzione della governance, la Regione ha proceduto a una seconda designazione.

A questo punto, il Cusir, non soltanto ometteva di convocare l'Assemblea dei Soci al fine di prendere atto della operata designazione e consentire l'insediamento del Presidente come sopra nominato, ignorando le plurime richieste avanzate in tal senso dell'Amministrazione Regionale (circostanza, questultima, che avrebbe garantito la piena operatività del Consorzio stesso), ma decideva altresì di gravare il relativo decreto di nomina dinanzi al Tar Sicilia Catania con ricorso contrassegnato col n. 1952/25 Sez. V, deducendone l'illegittimità nell'assunto che la potestà di nomina del Presidente del C.d.A. fosse di titolarità dell'Assemblea dei Soci e non già della Regione Siciliana.

Nelle more della definizione di esso giudizio, i componenti del Collegio sindacale – parimenti nominati dall'Assemblea dei soci sulla base delle designazioni regionali previste dalla legge – hanno rassegnato le proprie dimissioni con effetto immediato.

E qui ritengo doveroso richiamare le motivazioni addotte dai componenti dell'Organo di controllo. Nella loro comunicazione di dimissioni si legge che «il concreto esercizio delle attività demandate al Collegio dei Revisori sia stato ostacolato e precluso dall'atteggiamento manifestamente

ostruzionistico tenuto da codesto Consorzio».
I Revisori hanno inoltre evidenziato, a titolo esemplificativo, «il mancato aggiornamento del libro verbali dassemblea e del libro verbali del Cda», precisando che tali circostanze erano state «ritualmente denunciate nel corso delle sedute del 02/07/2025, del 29/10/2025 e del 24/11/2025» e che, «nonostante i numerosi solleciti, non sono stati messi a disposizione dell'Organo di controllo».
Nella stessa comunicazione viene inoltre richiamato «il mancato aggiornamento della contabilità che ha inibito il compimento delle verifiche di cassa».
Sono affermazioni contenute in un documento formale dell'Organo di controllo che, per la funzione istituzionale svolta dai Revisori, non possono essere ignorate e che devono essere valutate nella loro effettiva portata, alla luce della documentazione e degli atti del Consorzio.
Improvvisamente, di seguito alla fissazione dell'udienza pubblica per la trattazione nel merito del ricorso come sopra proposto dinanzi al Tar Sicilia Catania, il Cusir decideva di rinunciare allo stesso, che veniva dichiarato perciò improcedibile con sentenza n. 339 del 4.2.26.
Anche dopo tale rinuncia, tuttavia, il Cusir non ha formalmente convocato il Presidente nominato in sede regionale, venendo perciò escluso, per mancanza dei previsti requisiti di legge, dal riparto del contributo regionale di cui allart. 66 della L.R. 26.3.02 n. 2, stante la constata perdurante assenza sia del Presidente del C.d.A. di nomina regionale, che dei membri del Collegio dei Revisori di nomina regionale.
Avverso il come sopra adottato provvedimento di esclusione, il Cusir ha proposto il ricorso n. 1403/26 Sez. V dinanzi al Tar Sicilia Palermo, che, con Ordinanza n. 430 del 9.7.26, ha respinto la avanzata domanda cautelare mettendo nero su bianco come il "soggetto individuato non è mai stato posto nelle condizioni di insediarsi e di esercitare le proprie funzioni" (in altri termini, dunque, la mancata percezione delle risorse pubbliche da parte del Cusir è unicamente imputabile alla

condotta tenuta da quest'ultimo).
A ciò si aggiunge un ulteriore elemento che impone un doveroso approfondimento sulla stessa Assemblea che ha deliberato la revoca del presidente Perino.
È emerso, infatti, che un ente locale presente a quella Assemblea e considerato tra i soci del Consorzio avrebbe successivamente dichiarato di non rivestire la qualità di socio del Cusir.
Si tratta di una circostanza che, qualora confermata, non può essere considerata irrilevante, perché pone un interrogativo sulla corretta composizione dell'Assemblea che ha assunto la deliberazione di revoca e, conseguentemente, sulla legittimazione dei soggetti che hanno partecipato a quella seduta.
Non spetta certamente alla Regione anticipare valutazioni che competono agli organi giurisdizionali, ma è doveroso che anche questo elemento venga verificato e chiarito sulla base degli atti ufficiali.
Devo aggiungere che, nel corso dei rapporti istituzionali che ho avuto modo di intrattenere con gli organi del Consorzio e, in particolare, con i componenti degli organi designati dalla Regione, ho avuto più volte la percezione di una insufficiente collaborazione da parte della direzione del Consorzio nei confronti dei rappresentanti regionali.
È una circostanza che non intendo trasformare in un giudizio precostituito sulle responsabilità dei singoli, ma che ritengo doveroso rappresentare perché contribuisce a spiegare le difficoltà che si sono progressivamente determinate nel funzionamento degli organi consortili e nell'esercizio delle funzioni affidate ai rappresentanti designati dalla Regione.
Proprio alla luce della documentazione che mi è stata sottoposta e della delicatezza delle circostanze emerse ho ritenuto mio dovere trasmettere gli atti alla Procura della Repubblica territorialmente competente, affinché siano effettuati tutti gli accertamenti che l'Autorità giudiziaria riterrà necessari.
Ho inoltre informato la Procura regionale della Corte dei

conti, affinché, per quanto di propria competenza, possa valutare gli eventuali profili di rilievo sotto il profilo della gestione e dell'utilizzo delle risorse pubbliche.
Non spetta certamente alla Regione stabilire se vi siano responsabilità penali o erariali. Spetta alle Autorità competenti esaminare i fatti e assumere, in piena autonomia, le determinazioni che riterranno necessarie. Il nostro dovere istituzionale è stato quello di mettere a disposizione tutta la documentazione e gli elementi di cui siamo venuti a conoscenza.
Questi elementi dimostrano quanto sia necessario evitare ricostruzioni semplicistiche della vicenda. Le difficoltà del Cusir non possono essere ricondotte allazione della Regione, che, al contrario, ha continuato ad esercitare le proprie competenze per garantire la continuità del Consorzio e dell'offerta universitaria.
È quindi importante ristabilire la corretta sequenza dei fatti: la Regione, dopo la revoca del presidente Perino, ha adottato tempestivamente le iniziative di propria competenza per assicurare la continuità del Consorzio, mentre le successive difficoltà nella ricostituzione degli organi hanno riguardato i rapporti tra la designazione regionale e le determinazioni assunte dagli organi consortili.
Le dimissioni dei componenti del Collegio dei Revisori, le difficoltà rappresentate nell'esercizio delle loro funzioni, gli interrogativi emersi sulla composizione dell'Assemblea che ha deliberato la revoca e la percezione di una insufficiente collaborazione con i rappresentanti designati dalla Regione sono tutti elementi che meritano di essere verificati nelle sedi competenti e che non possono essere ignorati nella ricostruzione complessiva della vicenda.
Non corrisponde quindi al vero l'idea di una Regione assente o disinteressata, così come non corrisponde al vero rappresentare gli interventi regionali come causa delle difficoltà del Cusir. La Regione ha fatto esattamente il contrario: è intervenuta più volte per sbloccare situazioni amministrative e finanziarie, per salvaguardare l'offerta

universitaria e per garantire la continuità del Consorzio.
Il tema vero, oggi, è guardare avanti e continuare a lavorare per garantire la continuità dei corsi di laurea e dellofferta universitaria nel territorio siracusano. Su questo la Regione continuerà a mantenere alta l'attenzione e a fare la propria parte, nell'interesse degli studenti e della comunità territoriale.
C'è, però, un principio dal quale non possiamo derogare: le risorse pubbliche destinate al Cusir devono essere utilizzate per la collettività studentesca e per garantire e qualificare l'offerta universitaria. Il Consorzio non è un'attività privata della governance di turno e non può essere gestito secondo logiche estranee alla sua funzione pubblica.
Le risorse destinate all'università devono tornare agli studenti, ai servizi, ai corsi di laurea e al territorio. È questo l'interesse che la Regione intende tutelare e per il quale continuerà a fare la propria parte.

On. Mimmo Turano
Assessore allIstruzione e alla Formazione Professionale della Regione Siciliana

---

Parcheggi e strisce blu ai privati, Palazzo Vermexio: "Nessun regalo, più tecnologia e migliorie"

Per il momento, rinviata la discussione in Consiglio comunale sull'annunciata prospettiva di affidare la gestione dei parcheggi e delle strisce blu ai privati. Era stato il Pd a

chiedere nuovi chiarimenti sulle progettualità. I consiglieri comunali del gruppo di opposizione contestano la scelta ed evidenziano la presunta anti-economicità di un affidamento che penalizzerebbe – secondo Milazzo, Greco e Zappulla – le casse comunali. Oggi, dalla gestione dei parcheggi, Palazzo Vermexio incassa oltre 3 milioni di euro all'anno. Da qui il sospetto, lanciato proprio dal consigliere Greco, di una sorta di "regalo" ai privati.
Parole a cui replica il sindaco di Siracusa, Francesco Italia. "Ma chi può pensare una cosa del genere? E' chiaro che un affidamento a un soggetto privato qualificato, viene fatto solo ed esclusivamente a condizioni migliorative per il Comune. Neanche identiche, migliorative. E la scelta di affidare la gestione ai privati, laddove verrà confermata dal Consiglio comunale, mira proprio a questo: ad una serie di investimenti per migliorare ulteriormente l'efficienza dei servizi. Oggi, peraltro, incassiamo molto meno di quello che sarebbe lecito attendersi da parcheggi e strisce blu", dice il primo cittadino. A determinare questi minor incassi sarebbero problemi di efficienza. "Si, perché sono carenti i controlli su eventuali infrazioni, ad esempio. Eppure oggi esiste un bouquet di possibilità che la tecnologia mette a disposizione, tali da poter essere performanti sotto diversi aspetti. Penso ai sensori che vengono installati negli stalli e che ti dicono ogni dato legato alla sosta reale di un veicolo o se il posto è libero; penso ai controlli con l'intelligenza artificiale, per monitorare e risolvere in tempo reale problemi con parcometri e casse pagamento sosta. L'affidamento a privati è un indirizzo dell'amministrazione, certamente perfettibile. Al momento è giusto un'ipotesi, non c'è una gara pronta. Per ora, stiamo continuando a gestire, come abbiamo sempre fatto, i parcheggi".
Uno dei timori è, però, che i privati possano aumentare i costi orari per la sosta o il numero di stalli blu a pagamento. "C'è un limite definito, una proporzione chiara indicata dalle norme. Sostanzialmente, le due cose non sono collegate o correlabili. Non solo, la gestione privata spinta

sulla tecnologia, potrebbe in qualche modo andarsi ad incastrare con la gestione dei trasporti. Maggiore interazione e possibilità di risparmio per utenti dei due servizi”.